

#01

07.19

**COME EFFETTUARE
LE SIGILLATURE
NEI PUNTI A CONTATTO
CON L'ACQUA**

Quaderni Tecnici ErreLAB

inopperra



ERRELAB
crea in resina



QUADERNI TECNICI ERRELAB #01

COME EFFETTUARE LE SIGILLATURE NEI PUNTI A DIRETTO CONTATTO CON L'ACQUA

IL CONTESTO pg. 3

SIGILLATURA PILETTA SCARICO DOCCIA pg. 4

SIGILLATURA PERIMETRO PIATTO DOCCIA pg. 12

SIGILLATURA PUNTI ACQUA pg. 14

MANUTENZIONE E STRUMENTI pg. 17

in opera

In un lavoro artigianale, la qualità si misura dai dettagli. E' spesso nella loro cura che si osservano le differenze fra un lavoro a regola d'arte, eseguito da un vero professionista, rispetto ad un lavoro mediocre.

La collana dei Quaderni Tecnici di ErreLAB vuole essere un contributo della nostra azienda alla crescita di quel mix di Conoscenze, Competenze e Abilità che è l'essenza di ogni buon Artigiano Professionista.

Attraverso gli strumenti cartacei ed i videotutorial, i Quaderni Tecnici di ErreLAB sono la sintesi di un fruttuoso confronto con i nostri migliori applicatori, che hanno voluto mettere a disposizione di tutti le loro pluriennali esperienze sui temi più particolari dell'applicazione dei rivestimenti in resina e in cemento.

È a loro che va il nostro più sentito ringraziamento.

Siamo certi che aver reso possibile la realizzazione di questi "focus tematici" contribuirà a fissare nuovi standard qualitativi sul mercato dei rivestimenti decorativi in resina e aiuterà anche a tutelare, con un lavoro a regola d'arte, tutta la qualità e la ricerca che ErreLAB investe per rendere disponibili sul mercato una serie di prodotti tecnologicamente all'avanguardia.

IL CONTESTO BAGNO

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il tema delle sigillature all'interno del box doccia riveste particolare importanza in quanto dalla corretta realizzazione delle stesse dipende la durata del rivestimento realizzato e quindi la sua piena fruibilità nel tempo.

All'applicatore si richiede di gestire adeguatamente alcuni punti particolarmente delicati.

Si tratta di tutti i punti di interruzione della continuità del rivestimento resinoso: punti acqua a parete, piletta di scarico, fori per il montaggio del box o di complementi vari, perimetro del piatto doccia e perimetro vasca a contatto con il rivestimento in resina a parete, ecc.

FUNZIONALITÀ

La finalità della sigillatura consiste nel mettere in collegamento due materiali di natura diversa (il rivestimento in resina con l'elemento di interruzione o di discontinuità in plastica, metallo ecc.) garantendo l'impermeabilità e l'elasticità della sigillatura stessa.

La sigillatura dovrà pertanto resistere a sollecitazioni termiche (caldo-freddo), a sollecitazioni dinamiche (compressione-dilatazione) e a sollecitazioni chimiche (detergenti, ecc).

Quando la sigillatura è realizzata in esterno deve inoltre resistere all'azione dei raggi UV.

ESTETICA

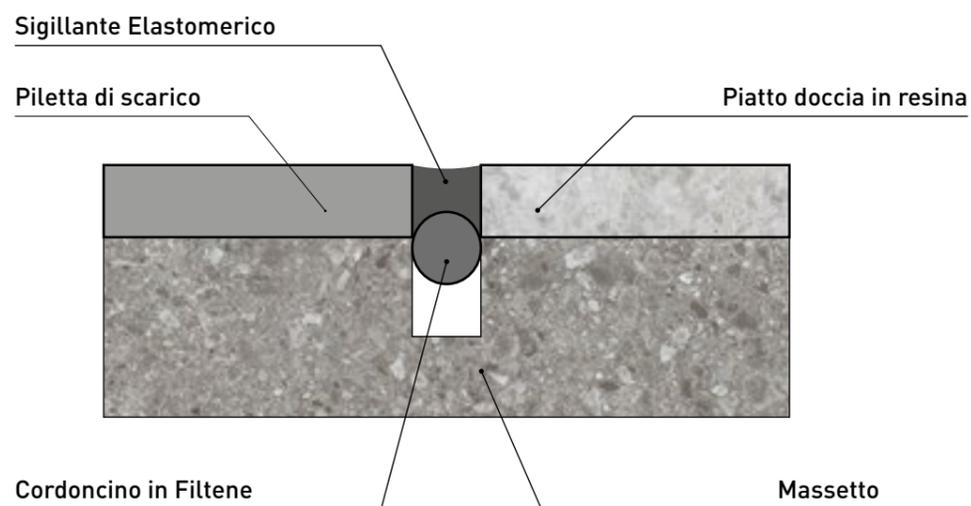
Oltre alle precedenti osservazioni tecniche, è opportuno fare anche alcune considerazioni di ordine estetico. In tutti i casi in cui la sigillatura sarà successivamente nascosta da elementi vari (battiscopa, placche ecc) non si pone un vero e proprio problema di estetica, in quanto la sigillatura stessa non rimarrà visibile a fine lavori. Invece nei casi in cui quest'ultima rimanga a vista, la richiesta del cliente finale è che la stessa sia "bella" e/o che abbia il minore impatto possibile.

A questo proposito si sta comunque delineando una linea di tendenza.

Trattandosi di un elemento necessario e non discrezionale, l'orientamento in atto è quello di far diventare la sigillatura stessa un elemento di design. A riprova di questo va ricordata la sempre maggiore offerta da parte delle aziende di sigillanti declinati in colori diversi e anche con texture particolari (glitter, metalli, ecc.). Quanto esposto richiede che l'applicatore realizzi tutte le attività a lui demandate in maniera scrupolosa, precisa e secondo le regole dell'arte.

È ora opportuno trattare separatamente i vari elementi su cui intervenire.

SIGILLATURA PILETTA SCARICO DOCCIA



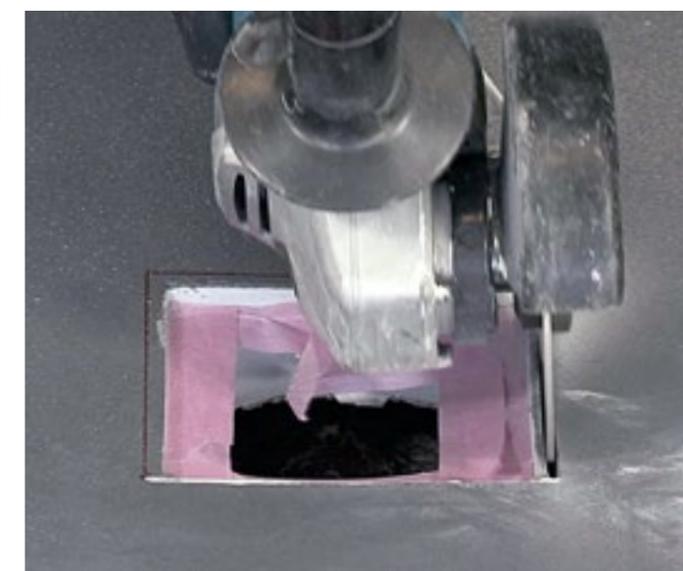
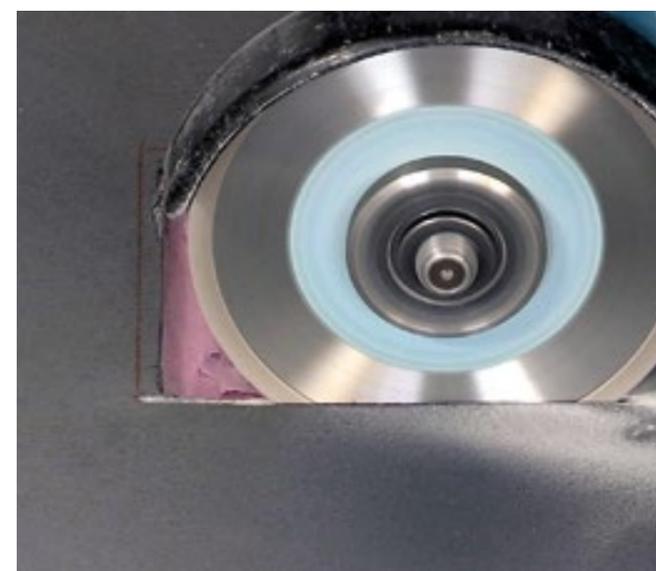
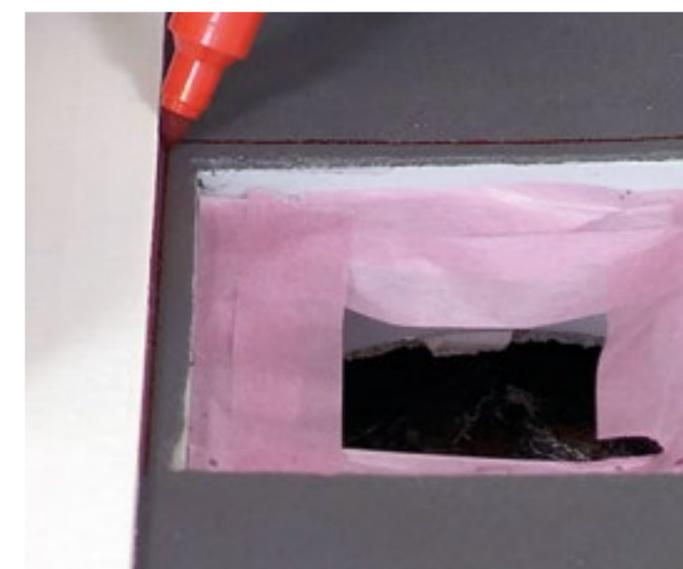
FASE 1

Realizzare tutti i passaggi previsti per il ciclo di rivestimento prescelto, nessuno escluso, terminando la posa dei vari materiali sempre a contatto con il perimetro della piletta stessa.



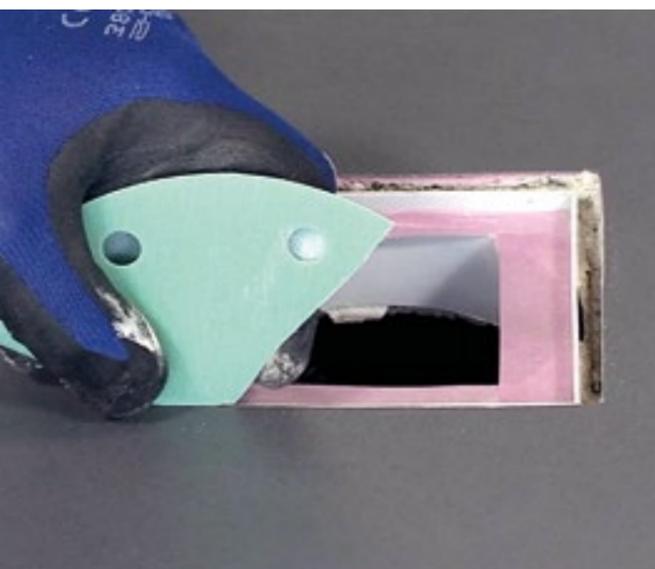
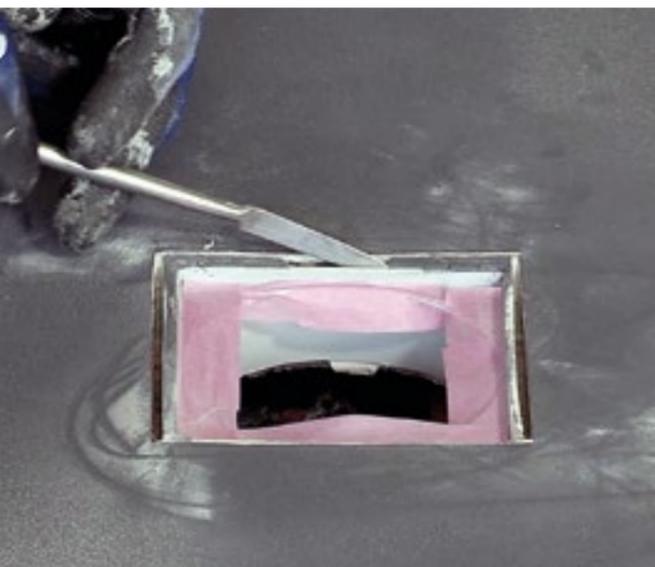
FASE 2

Realizzare con precisione un taglio a circa 4-5 mm dal perimetro della piletta e con profondità di circa 9-10 mm. Per il taglio è possibile utilizzare il classico flessibile con mola diamantata, oppure uno strumento più piccolo e preciso (tipo Dremel); per definire al meglio gli angoli del taglio (che si presenteranno inevitabilmente arrotondati) è opportuno avvalersi di uno strumento a vibrazione con apposita lama squadrata.



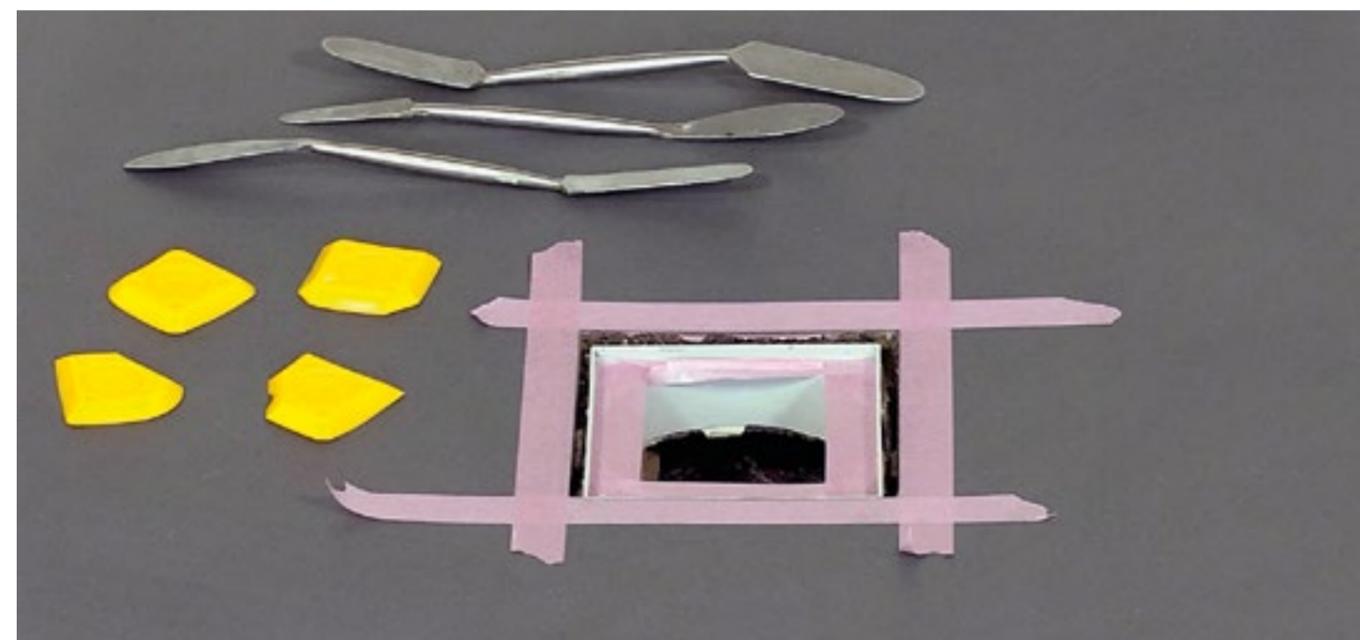
FASE 3

Liberare il contorno della piletta da eventuali residui di cemento e resina ancora attaccati alla stessa; al termine depolverare con aspiratore.



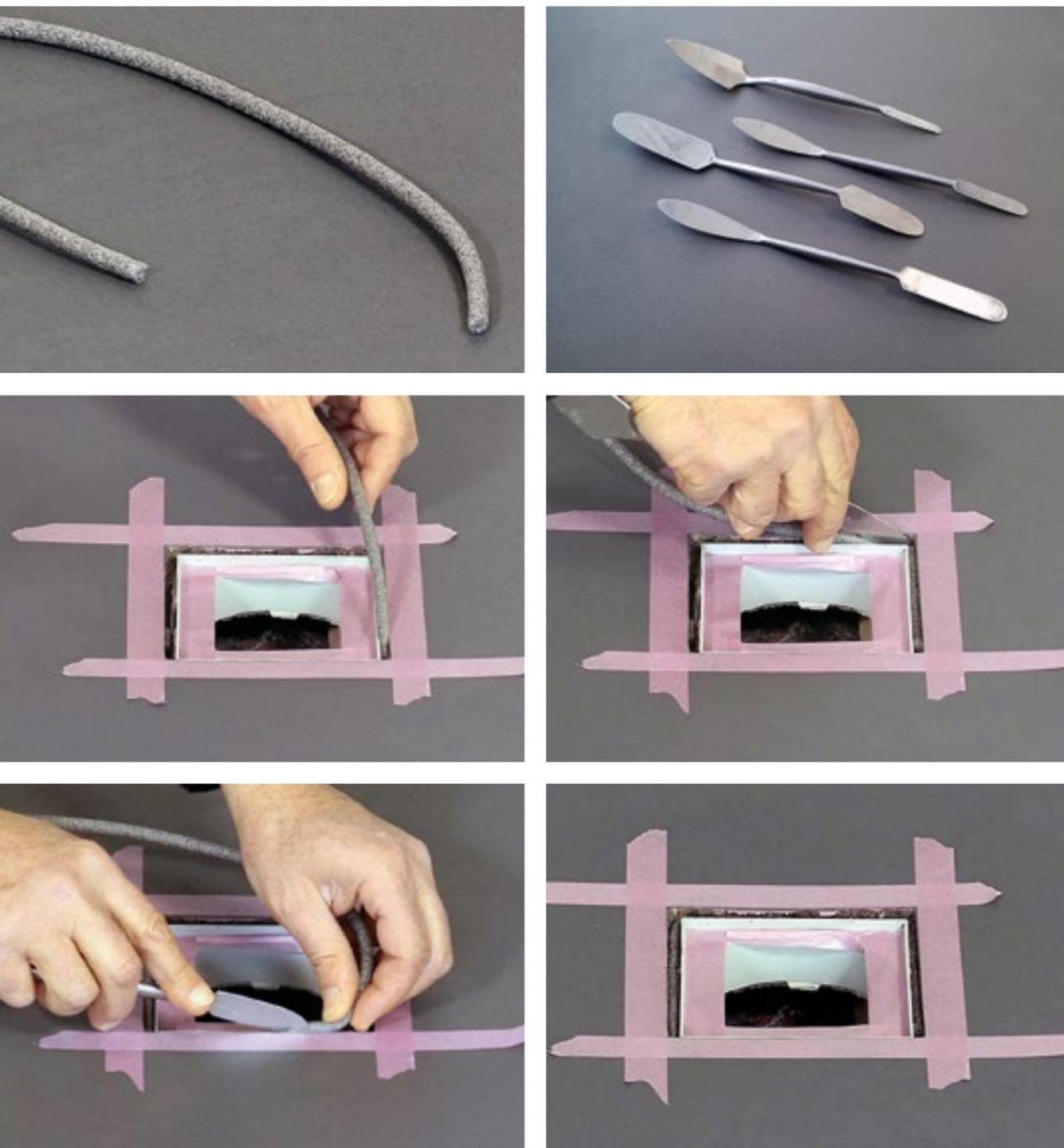
FASE 4

Tramite un pennellino bagnare le pareti interne dello scasso con un primer abbinato al sigillante che si intende utilizzare e attendere che il prodotto sia secco al tatto.



FASE 5

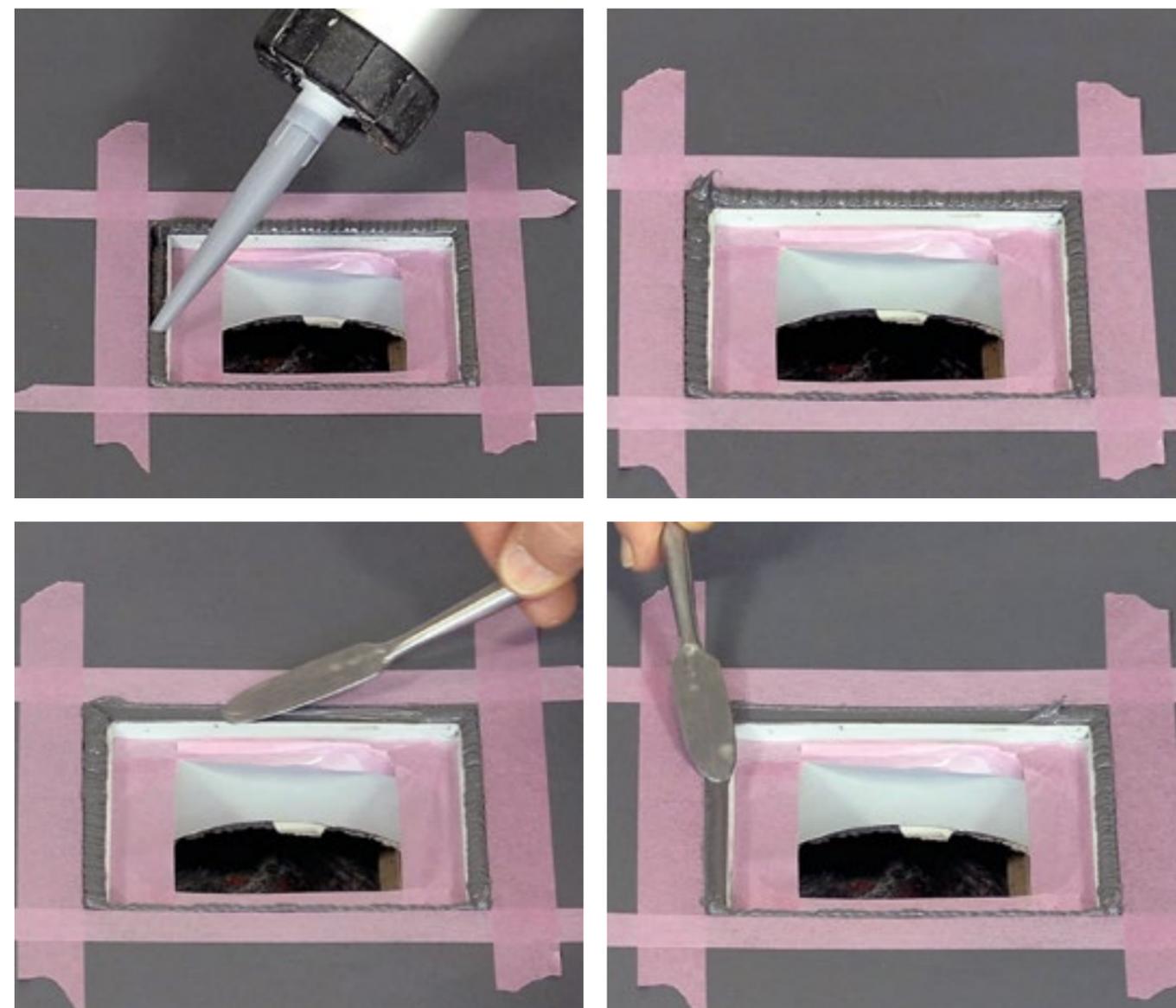
Ad asciugatura avvenuta, inserire all'interno dello scasso un cordoncino di filtene (polietilene espanso) da 6 mm e schiacciarlo in basso lungo tutto il perimetro. Il posizionamento di questo elemento ha il duplice scopo di determinare lo spessore ideale del sigillante e di consentire che lo stesso aderisca solo sui due lati e non sul fondo.



FASE 6

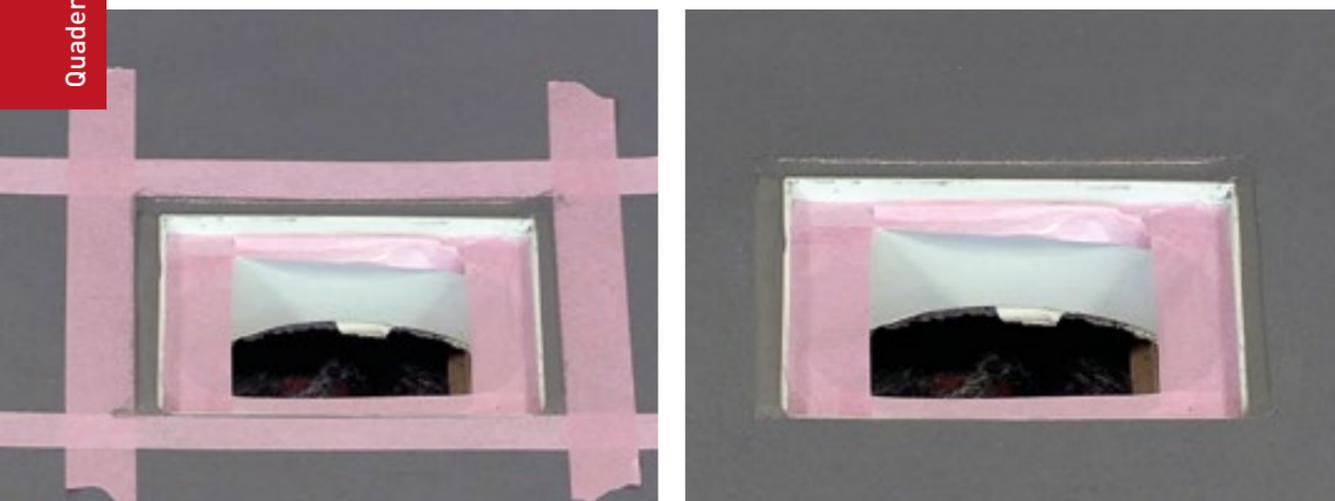
Tramite la classica pistola per cartucce, realizzare la sigillatura del taglio con **R811 Sigillante Mono** o prodotto equivalente disponibile sul mercato. Modellare con precisione il sigillante avvalendosi di vari utensili adatti allo scopo.

R 8 1 1 SIGILLANTE MONO



FASE 7

Verificare la corretta continuità tra rivestimento resinoso, sigillatura e perimetro della piletta.



CASI PARTICOLARI

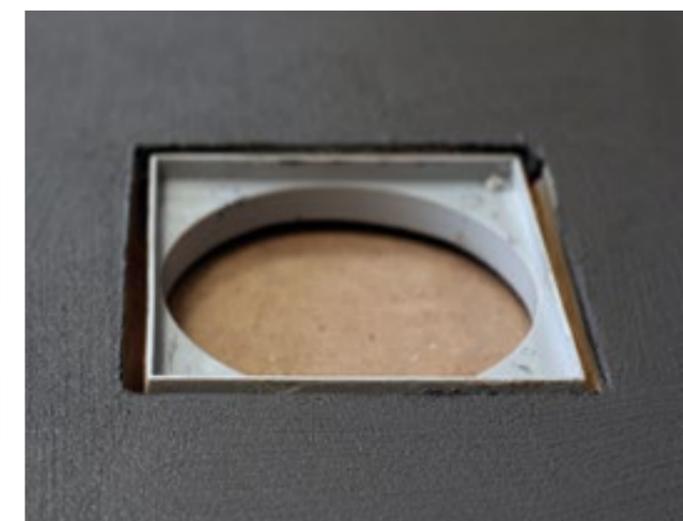
In alcuni casi potrebbe non essere possibile realizzare un taglio con profondità 9-10 mm attorno al perimetro della piletta, in quanto al di sotto potremmo trovare il corpo stesso dello scarico oppure un elemento di sigillatura (fazzoletto). In questi casi ci si limiterà a un taglio meno profondo (4-5 mm) e si rinuncerà al posizionamento del cordoncino di filtene (polietilene espanso). Si procederà quindi alla sigillatura come prima descritto.

NOTE E CONSIDERAZIONI FINALI

Le indicazioni fin qui descritte non sono tuttavia le uniche realizzabili, a volte è necessario considerare la specificità del singolo scarico oggetto del trattamento.

Ad esempio un metodo alternativo utile consiste nell'applicare, prima dell'inizio della posa del rivestimento in resina, una tamponatura provvisoria attorno al perimetro della piletta, costituita (a titolo indicativo) da una lama in plastica o polietilene dello spessore di 4-5 mm. Essa definirà fin dall'inizio un confine regolare attorno alla piletta ed eviterà la necessità di operare il taglio al termine dei lavori, come descritto in precedenza. Terminato il ciclo di applicazione della resina, tale tamponatura andrà quindi estratta o comunque scavata, abbassandola rispetto al piano del rivestimento in resina. A seguire si procederà con la sigillatura come descritto in precedenza.

Tale proposta tecnica va considerata a titolo di esempio e sempre in funzione della complessità dell'elemento e/o dell'abilità dell'applicatore.



SIGILLATURA DEL PERIMETRO DEL PIATTO DOCCIA

PREMESSA

Accade spesso che il progetto commissionato all'applicatore preveda la realizzazione del rivestimento in resina a parete ma non sul piatto doccia, che pertanto rimane finito nel materiale con il quale il fornitore lo ha prodotto. Anche in questi casi, in cui il rivestimento in resina termina a contatto diretto contro altri elementi, si rende necessaria l'attività di sigillatura.

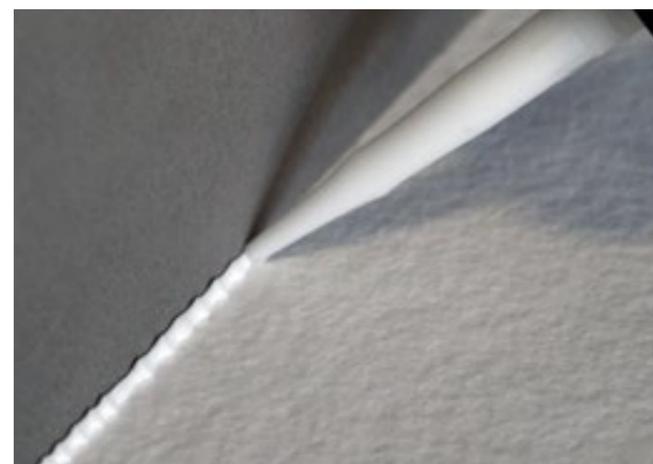
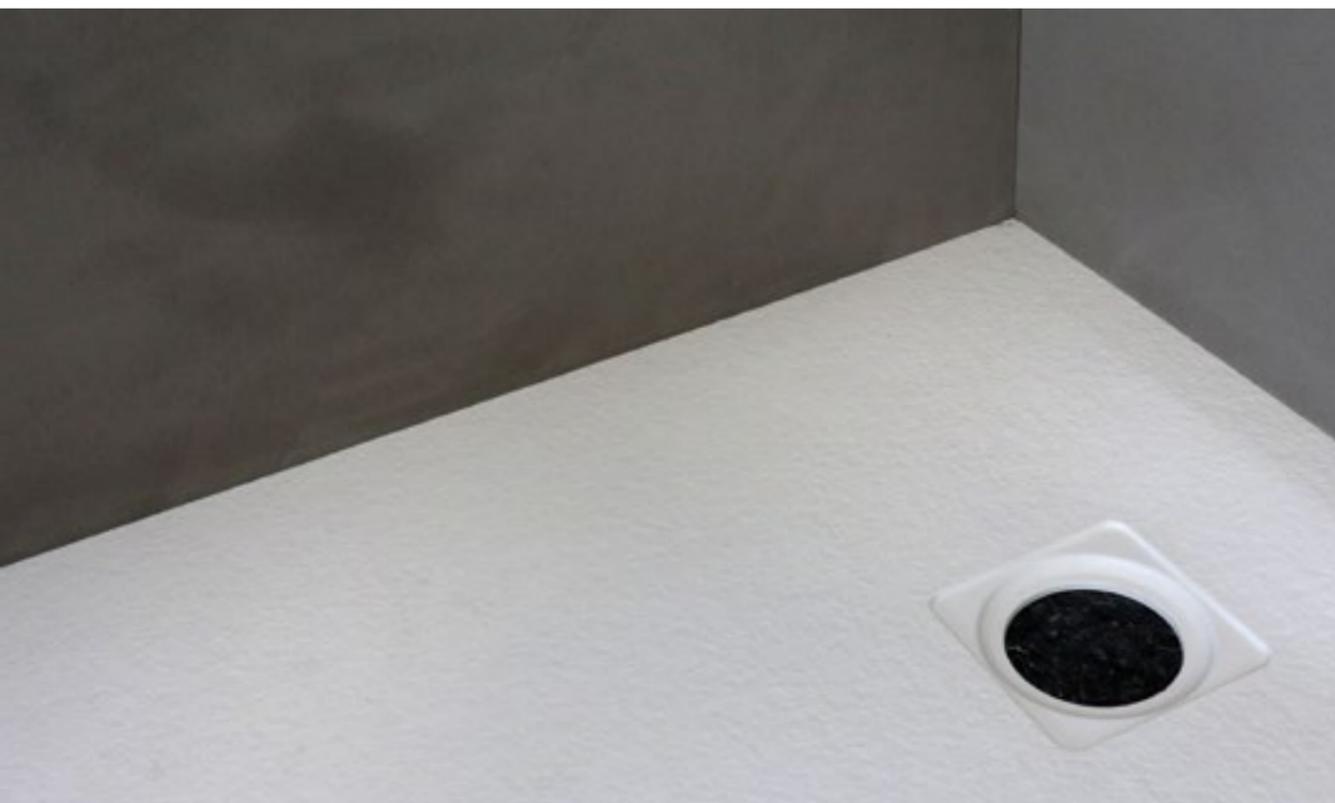
Tuttavia, in questa situazione non è necessario realizzare un taglio sul perimetro ma è possibile applicare **R811 Sigillante Mono** o prodotto equivalente, direttamente nel punto di contatto tra i 2 elementi (resina e piatto).

Si consiglia di sigillare operando a circa 45° tra parete e piatto, in modo da realizzare una sorta di sguscio minimale che favorirà lo scorrimento dell'acqua verso lo scarico.

In ogni caso è possibile operare con una certa discrezionalità anche in base alla propria esperienza o alle preferenze del cliente.

Anche in questo caso è possibile avvalersi di particolari utensili che possono facilitare la stesura.

R 8 1 1 SIGILLANTE MONO



SIGILLATURA DEI PUNTI ACQUA

PREMESSA

Nella realizzazione delle pareti della doccia accade abitualmente di doversi confrontare con vari punti acqua (miscelatore, soffione, fori, ecc.) che di fatto interrompono la continuità del rivestimento resinoso. Si tratta abitualmente di interventi meno complessi rispetto alla gestione dello scarico e che si risolvono abbastanza rapidamente.

FASE 1

Realizzare innanzitutto, come di consueto, l'intero ciclo di rivestimento previsto terminando sempre a contatto con gli elementi da trattare.

FASE 2

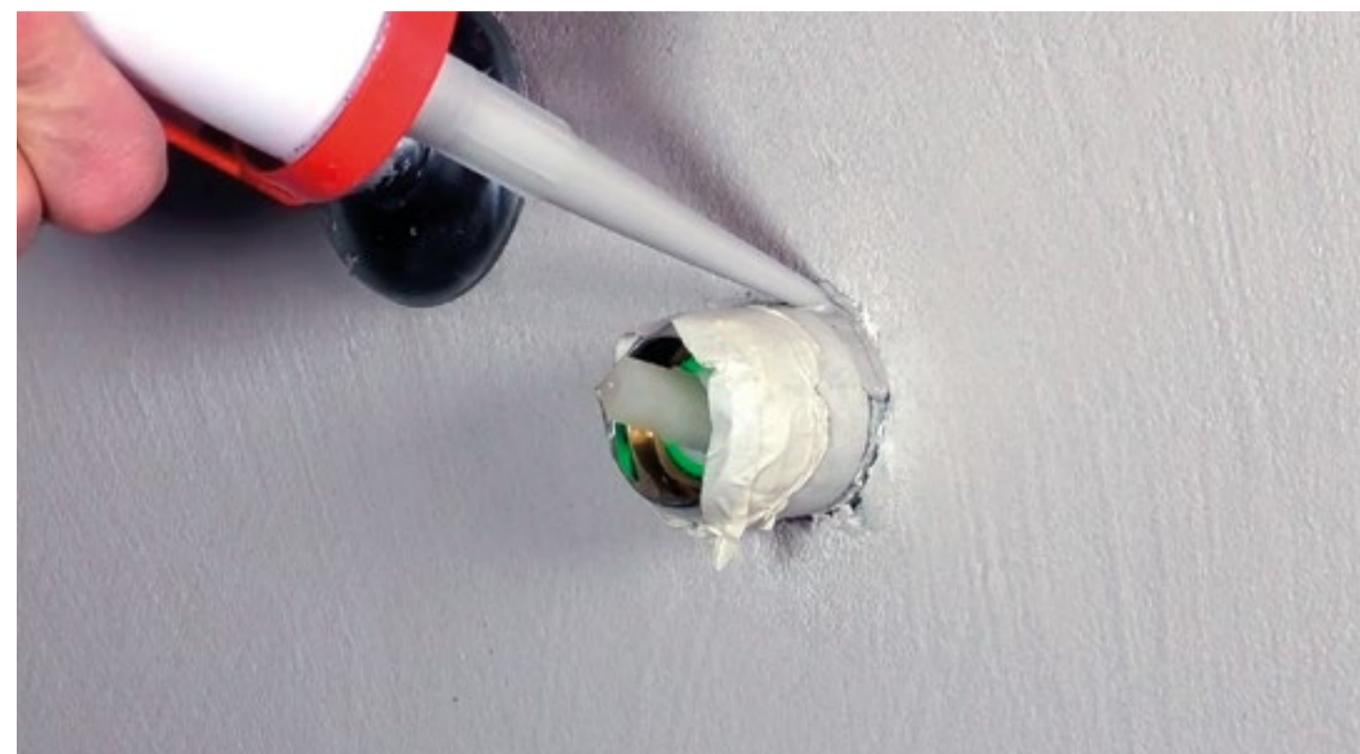
A indurimento avvenuto, pulire il bordo degli elementi con una spatolina, o con una lama, per avere comunque un contorno ben definito e idoneo a recepire il sigillante.



FASE 3

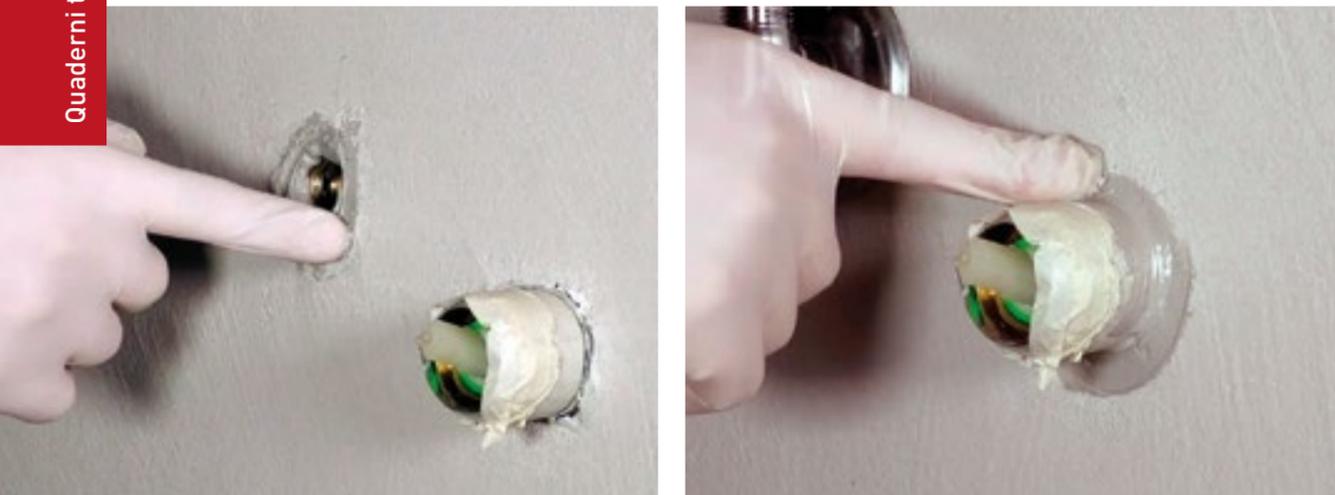
Realizzare la sigillatura con **R811 Sigillante Mono** o prodotto equivalente, avendo cura di garantire un ponte di collegamento a tenuta stagna tra l'elemento in oggetto e il rivestimento in resina.

R 8 1 1 SIGILLANTE MONO



FASE 4

Verificare la corretta continuità tra rivestimento resinoso, sigillatura e punto acqua.



FASE 5

A indurimento avvenuto, procedere al montaggio delle placche e della rubinetteria.



NOTE FINALI

GLI STRUMENTI

Premesso che le operazioni di sigillatura vanno perfezionate e messe a punto nel tempo con sensibilità ed esperienza da parte dell'applicatore, sono tuttavia reperibili in commercio degli appositi utensili che possono facilitare tali attività. In particolare esistono spatoline in varie forme e dimensioni che facilitano e regolarizzano l'applicazione dei sigillanti. Seguono vari esempi fotografici.



LA MANUTENZIONE

Come tutti gli elementi soggetti a uso continuo (e quindi a usura) anche le sigillature necessitano di essere monitorate periodicamente, anche solo mediante un semplice controllo visivo e, se necessario, sottoposte a manutenzione per garantire sempre la perfetta efficienza delle stesse. Opportuno quindi dire che la corretta realizzazione della prima sigillatura faciliterà i successivi interventi di manutenzione.

Abitualmente la manutenzione consiste in:

1. Rimozione della vecchia sigillatura tramite un cutter e/o una spatolina
2. Verifica e controllo del supporto sottostante
3. Pulizia e depolveratura.



ERRELAB
crea in resina

QUADERNI TECNICI ERRELAB #01

errelab.com



ERRELAB S.r.l.

Via Volta, 45 • 10040 - Druento • TO • Tel. +39 011.9941831 • Fax 011.9841621 • www.errelab.com